

Tre grandi statue di stile quattrocentesco, coronano all'esterno, il sommo dei frontoni arcati delle tre braccia della crociera.

Dalla mano di Giorgio Orsini sono quasi certamente i due puttini che, sopra un pilastro esterno, sul lato della piazza, reggono un cartello con la scritta, nella quale egli lasciò testimonianza dell'opera sua e si firmò modestamente: „*Magister Georgius Mathaei Dalmaticus*“. Giorgio Orsini, amò rappresentare il simbolico *orso* della sua schiatta, sul portale del suo orto a Sebenico e su un capitello da lui scolpito nel *palazzo dei Rettori a Ragusa*.

Giorgio, pur vivendo nella seconda metà del quattrocento, ed essendo stato a contatto con lo spirito innovatore della rinascita toscana, come attesta la sua collaborazione con *Michelozzo Michelozzi* nel palazzo dei Rettori di Ragusa, restò profondamente attaccato al gusto ritardatario della sua patria e fu sempre un forte goticizzante. Ideò maestosi visi di vecchi, come quello del Padre Eterno nel soffitto del Battistero di Sebenico e forti tipi di virilità“.

Fu nativo di Sebenico, anche *Andrea Medulić*, detto *Schiavone*, uno dei buoni pittori veneziani.\*)

\* \* \*

La popolazione di Sebenico è assai intelligente e laboriosa; di animo generoso e di temperamento vivace. La città, che ha vecchie tradizioni di ospitale gentilezza, conta fra le prime in Dalmazia, particolarmente nel commercio e nell'industria, e si avvia a sempre crescente sviluppo e progresso.

Sebenico, nel medioevo, era uno dei soggiorni prediletti dell'aristocrazia provinciale. Come a Zara, Traù, Spalato, Lesina, Curzola, Cattaro ecc., i palazzi dei patrizi trovavansi, per lo più, in determinati sestieri e costituivano una specie di piccoli „quartieri di San Germano“, esclusivisti, conservativi ed assai gelosi delle prerogative gentilizie.

\* \* \*

Il *giardino pubblico* comunale,\*\*) al posto dei bastioni e della fossa, aggrandito col sagrato, ov'era nel secolo XV, il cimitero di San Francesco vecchio. — Il giardino stesso, è opera del Gerente Comunale, Dottor Francesco Madirazza.

\*) V. L'opera di *Vittorio Lazzarini*: „Documenti relativi alla pittura padovana del secolo. XV, con illustrazioni e note di *Andrea Moschetti* (Venezia, Istituto veneto di arti grafiche 1900), che contiene a pag. 38 e seg. interessanti notizie sul pittore *Schiavone*, detto comunemente così, come altri artisti dalmati dal luogo di origine, ma che si chiamava: *Giorgio di Tomaso Chiulinović (Čulinović)*, da Sebenico, secondo alcuni documenti e da *Scardona*, secondo altri.

(Cfr. Bull. arch. e St. dalm. anno XXXII. Genn. Dic. 1909 N. 1-12 — Copertina esterna).

\*\*\*) Nel giardino stesso, trovasi il Monumento di *Nicolò Tommaseo*, opera dello scultore *Ettore Ximenes*, Palermitano. Addì 31 Maggio 1896, inaugurato il monumento a N. Tommaseo, venne aperto al pubblico il giardino comunale.